VEDANO AL LAMBRO

Relazione al

Rendiconto di Gestione

2012

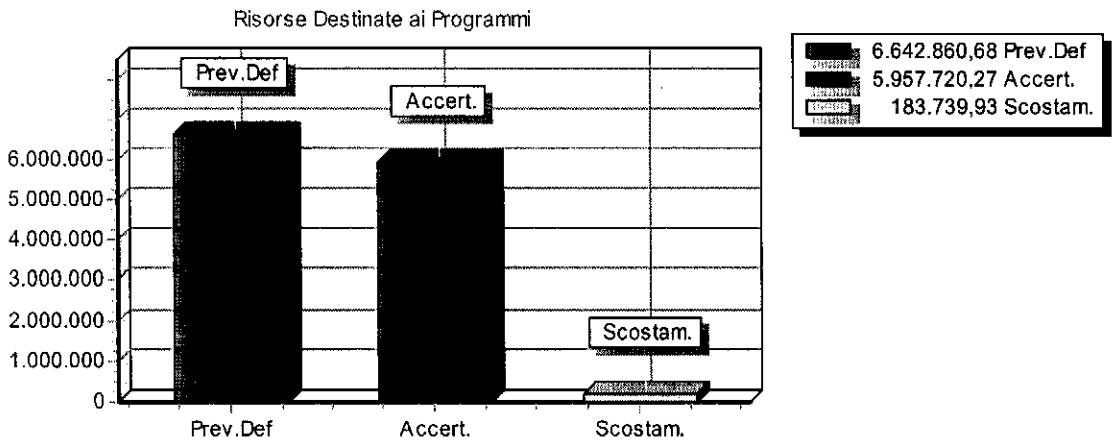
La relazione al rendiconto della gestione 2012
Scelte programmatiche e risultato della gestione

L'ammontare della spesa impiegata nei diversi programmi dipende dalla disponibilita' reale di risorse che, nella contabilita' comunale, sono classificate in spesa di parte corrente e spesa in conto capitale. Partendo da questa constatazione, il prospetto successivo indica quali sono state le risorse complessivamente previste dal comune nell'esercizio appena chiuso (stanziamenti), quante di queste si sono tradotte in effettive disponibilita' utilizzabili (accertamenti) e quale, infine, e' stata la loro composizione contabile. Siamo in presenza di risorse di parte corrente (Tributi; Trasferimenti correnti; Entrate extratributarie; Proventi da permessi da costruire destinati a finanziare le manutenzioni ordinarie; Avanzo applicato al bilancio corrente, ecc.) o di risorse in conto capitale (Alienazione di beni e trasferimenti di capitale; Avanzo applicato al bilancio degli investimenti; Entrate correnti destinate a finanziare le spese in C/capitale).
E' la configurazione attribuita dall'ente al singolo programma a determinare quali e quante di queste risorse siano poi confluite in uno o piu' programmi; non esiste, a tale riguardo, una regola precisa: la scelta della denominazione e del contenuto di ogni programma e' libera ed ogni comune puo' in questo ambito, agire in piena e totale autonomia.

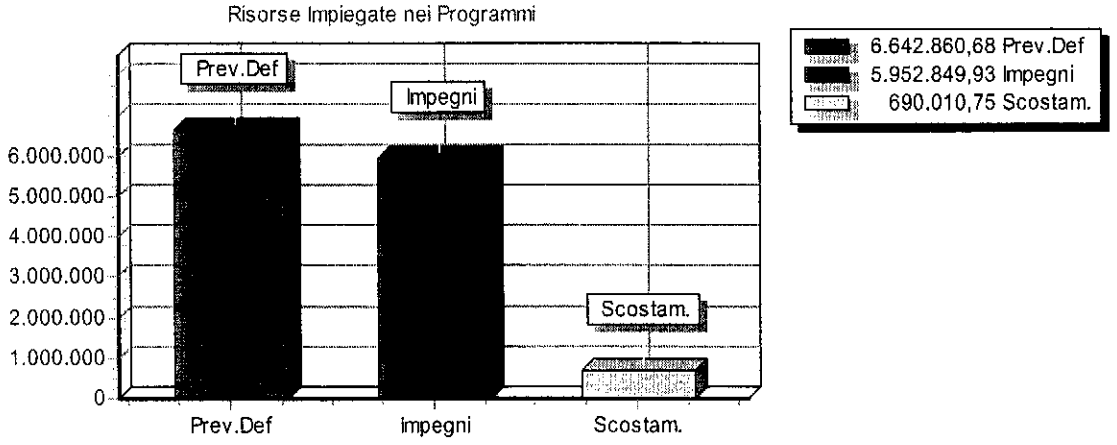
VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2012 (Composizione degli equilibri)		Competenza		Scostamento
		Stanz. Finali	Accert./Impegni	
Bilancio corrente				
Entrate Correnti	(+)	6.241.434,87	5.795.737,05	445.697,82
Uscite Correnti	(-)	6.241.434,87	5.839.776,51	401.658,36
Avanzo (+) o Disavanzo (-) corrente		**0,00**	**-44.039,46**	
Bilancio investimenti				
Entrate Investimenti	(+)	401.425,81	161.983,22	239.442,59
Uscite Investimenti	(-)	401.425,81	113.073,42	288.352,39
Avanzo (+) o Disavanzo (-) investimenti		**0,00**	**48.909,80**	
Bilancio movimento di fondi				
Entrate Movimento di Fondi	(+)	0,00	0,00	0,00
Uscite Movimento di Fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-) Movimento di Fondi		**0,00**	**0,00**	
Bilancio servizi per conto di terzi				
Entrate Servizi per Conto di Terzi	(+)	475.989,95	335.011,15	140.978,80
Uscite Servizi per Conto di Terzi	(-)	475.989,95	335.011,15	140.978,80
Avanzo (+) o Disavanzo (-) Servizi per Conto di Terzi		**0,00**	**0,00**	
TOTALE GENERALE				
Entrate bilancio	(+)	7.118.850,63	6.292.731,42	826.119,21
Uscite bilancio	(-)	7.118.850,63	6.287.861,08	830.989,55
AVANZO (+) o DISAVANZO (-) di competenza		**0,00**	**4.870,34**	

I mezzi finanziari gestiti nell'esercizio 2012
Fonti finanziarie e utilizzi economici

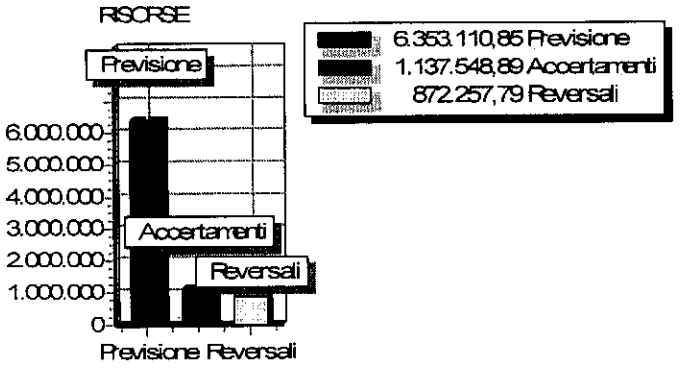
RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI 2012 (Fonti finanziarie)	Competenza		Scostamento
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Avanzo di amministrazione	501.400,48		
TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE	4.904.443,07	4.715.647,47	188.795,60
TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI C	133.253,16	96.941,88	36.311,28
TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	699.363,97	751.744,52	-52.380,55
TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DA TRASFERIMENT	404.400,00	393.386,40	11.013,60
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00
Totale delle risorse destinate ai programmi	6.642.860,68	5.957.720,27	183.739,93

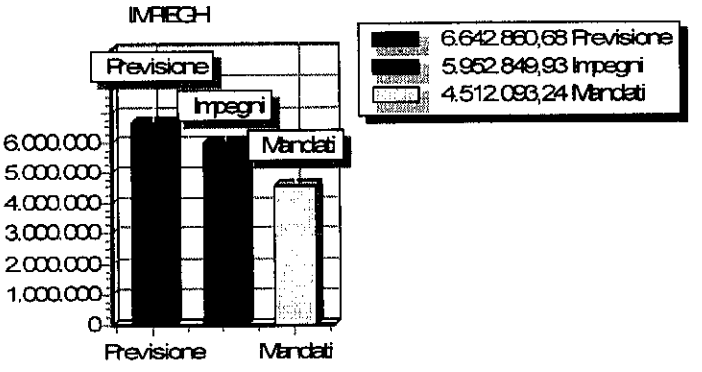


RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI 2012 (Utilizzi economici)	Competenza		Scostamento
	Stanz. Finali	Impegni	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	5.510.461,18	5.108.802,82	401.658,36
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	401.425,81	113.073,42	288.352,39
TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	730.973,69	730.973,69	0,00
Totale delle risorse impiegate nei programmi	6.642.860,68	5.952.849,93	690.010,75



Pgt.	Descrizione	Previsioni	Impegni	% Imp.	Mandati	% Man.	% Pag.
1	SEGRETERIA E SETTORE ISTITUZIONALE	464.544,73	446.436,10	96,10	366.764,41	78,95	82,15
2	BILANCIO E PERSONALE	1.090.108,87	1.063.353,90	97,55	1.034.620,23	94,91	97,30
3	TRIBUTI	202.277,43	195.519,75	96,66	93.255,33	46,10	47,70
4	SERVIZI DEMOGRAFICI	95.325,22	91.145,26	95,62	79.565,97	83,47	87,30
5	SPORT-CULTURA-COMUNICAZIONE-ISTRUZIONE-POLITICHE GIOVANILI	608.865,10	495.626,46	81,40	455.616,02	74,83	91,93
6	SANITA' SERVIZI SOCIALI ORTI URBANI PARI OPPORTUNITA'	1.246.759,28	1.086.244,94	87,13	702.175,94	56,32	64,64
7	LL.PP.-PATRIMONIO-VERDE PUBBL.- ECOLOGIA-ARREDO URBANO	2.292.844,48	1.994.152,76	86,97	1.332.563,41	58,12	66,82
8	URBANISTICA-ED.PRIV-VIABILITA'-TRASPORTI-COMMERCIO-CIMITERO	197.792,18	151.573,42	76,63	63.303,85	32,01	41,76
9	SICUREZZA	364.975,39	356.450,83	97,66	324.461,27	88,90	91,03
10	SERVIZI INFORMATICI	79.368,00	72.346,51	91,15	59.766,81	75,30	82,61
	TOTALE IMPIEGHI	6.642.860,68	5.952.849,93	89,61	4.512.093,24	67,92	75,80

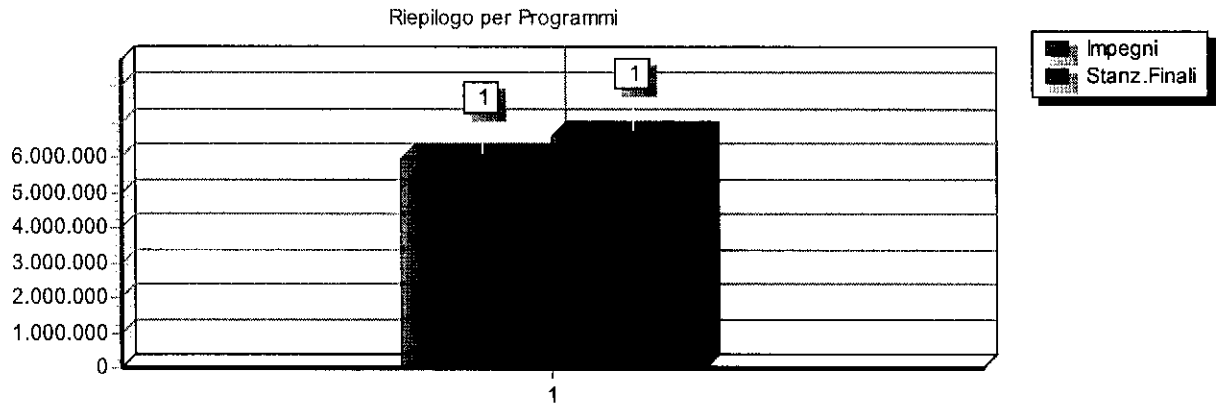




Programmazione delle uscite e rendiconto 2012
Il consuntivo letto per programmi

La relazione previsionale e programmatica, o qualunque altro analogo documento di indirizzo generale, e' lo strumento di orientamento politico e programmatorio mediante il quale il consiglio, organo rappresentativo della collettivita' locale, individua e specifica quali saranno gli obiettivi generali da perseguire nel successivo triennio.
Questa attivita' di indirizzo tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la reale disponibilita' di risorse certe o prevedibili. La lettura del bilancio "per programmi" permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria: e' il quadro sintetico che riconduce la creativita' politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio; il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettivita' con la necessita' di selezionare le diverse aree e modalita' d'intervento.
I programmi di spesa sono quindi i punti di riferimento con i quali misurare, una volta ultimato l'esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune. Ogni programma e' costituito da interventi di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), da investimenti (Tit.2 - Spese in C/capitale), e puo' essere inoltre integrato includendovi l'ammontare corrispondente alla restituzione dei mezzi finanziari di terzi (Tit.3 - Rimborso di prestiti).
E' l'ente a scegliere, liberamente e con elevati margini di flessibilita' il contenuto dei vari programmi.

STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 2012 (Denominazione dei programmi)	Competenza		% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni	
1 COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO	6.642.860,68	5.952.849,93	89,61 %
Totale delle risorse impiegate nei programmi	6.642.860,68	5.952.849,93	89,61 %



Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO

L'esito finanziario della programmazione annuale e' influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singolo programma: la spesa corrente (Tit.1), la spesa in conto capitale (Tit.2), unitamente all'eventuale rimborso di prestiti (Tit.3). Qualunque tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni singolo programma, non puo' ignorare l'importanza di questi singoli elementi.

A differenza della componente d'investimento, l'impegno delle risorse in parte corrente dipende spesso dalla capacita' dell'ente di attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Si tratta, in questo caso, di spese destinate alla gestione ordinaria del comune. All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della componente "spesa corrente" diventa quindi un elemento sufficientemente rappresentativo del grado di efficienza della macchina comunale. In questo caso, pero' come per gli investimenti, si verificano alcune eccezioni che vanno attentamente considerate:

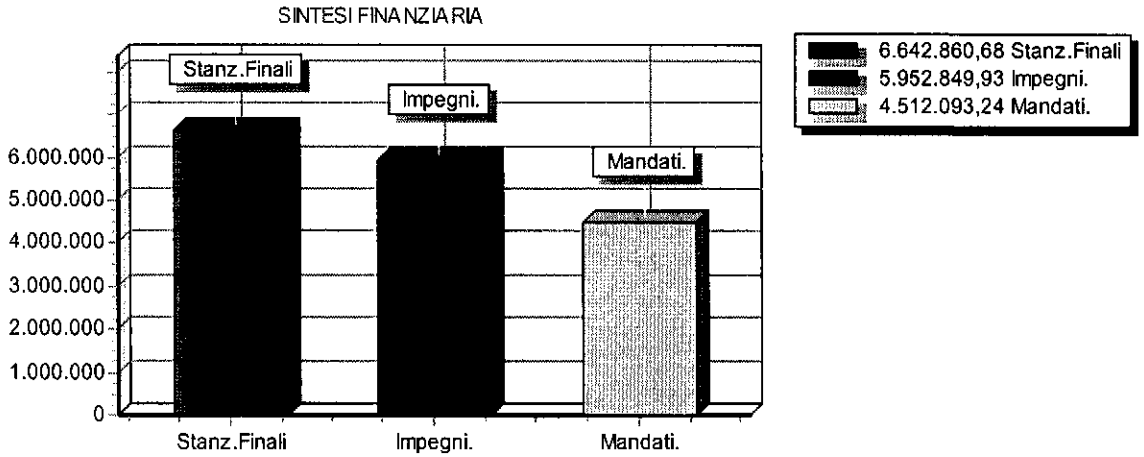
- All'interno delle spese correnti sono collocati gli stanziamenti finanziati con entrate "a specifica destinazione". La mancata concessione di questi contributi produce sia una minore entrata (stanziamento non accertato) che una economia di spesa (minore uscita). La carenza di impegno puo' quindi essere solo apparente.
- Una gestione tesa alla costante ricerca dell'economicita' produce sicuramente un risparmio di risorse che, se immediatamente utilizzate, aumentano il volume della spesa corrente di quell' esercizio. Lo stesso fenomeno, ma rilevato solo a consuntivo, genera invece un'economia di spesa che influisce nella dimensione dell'avanzo di amministrazione. In questo caso, il mancato impegno ha avuto origine da un uso economico delle risorse che, non tempestivamente rilevato, ha prodotto invece a consuntivo un'economia di spesa.
- In questo particolare periodo storico, la strategia del comune deve essere finalizzata al contenimento continuo della spesa corrente. Quello che nel precedente punto era un fenomeno occasionale si trasforma, in questa seconda ipotesi, in una sistematica ricerca di contenimento della spesa. I risultati di questo comportamento saranno visibili a consuntivo quando l'avanzo di gestione raggiungera' valori consistenti. Questa strategia e' tesa a garantire nell'esercizio successivo un elevato grado di autofinanziamento degli investimenti che potranno cosi' essere finanziati con mezzi propri, e precisamente nella forma di avanzo della gestione, tenuto conto naturalmente del rispetto del patto di stabilita' interno.

L'elemento residuale di quest'analisi e' costituito dalla spesa per rimborso di prestiti che, se presente nel programma, puo' incidere nel suo risultato finale. Il titolo terzo delle spese e' composto da due elementi ben distinti: il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento dei mutui e la resa delle anticipazioni di cassa. La restituzione dei prestiti contratti nei precedenti esercizi incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario. E' infatti un'operazione priva di margine di discrezionalita' essendo la diretta conseguenza economico/patrimoniale di precedenti operazioni creditizie.
Anche il giudizio sull'efficacia di questa eventuale componente del programma deve tenere conto di un'eccezione costituita dalla possibile presenza all'interno del titolo 3 di taluni movimenti, privi di significato economico, come le anticipazioni di cassa.

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA	Competenza		
	Stanz. Finali	Impegni	Pagamenti
Corrente Titolo I	5.510.461,18	5.108.802,82	3.765.629,35
Corrente Titolo III	730.973,69	730.973,69	730.973,69
Investimento	401.425,81	113.073,42	15.490,20
Totale	6.642.860,68	5.952.849,93	4.512.093,24

Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO



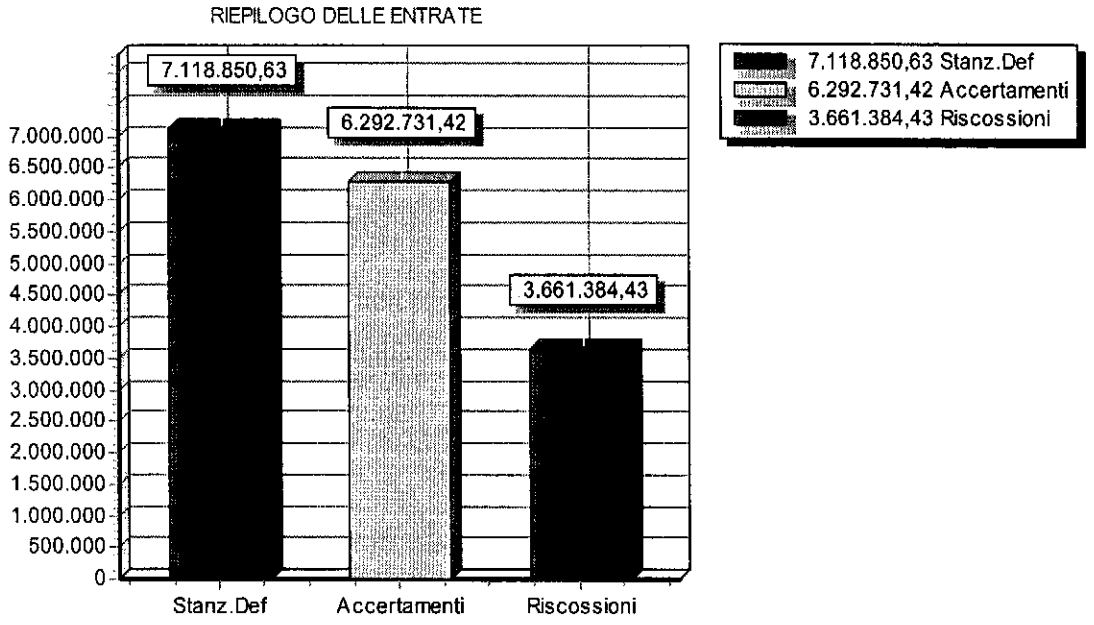
Programmazione delle entrate e rendiconto 2012

Il riepilogo generale delle entrate

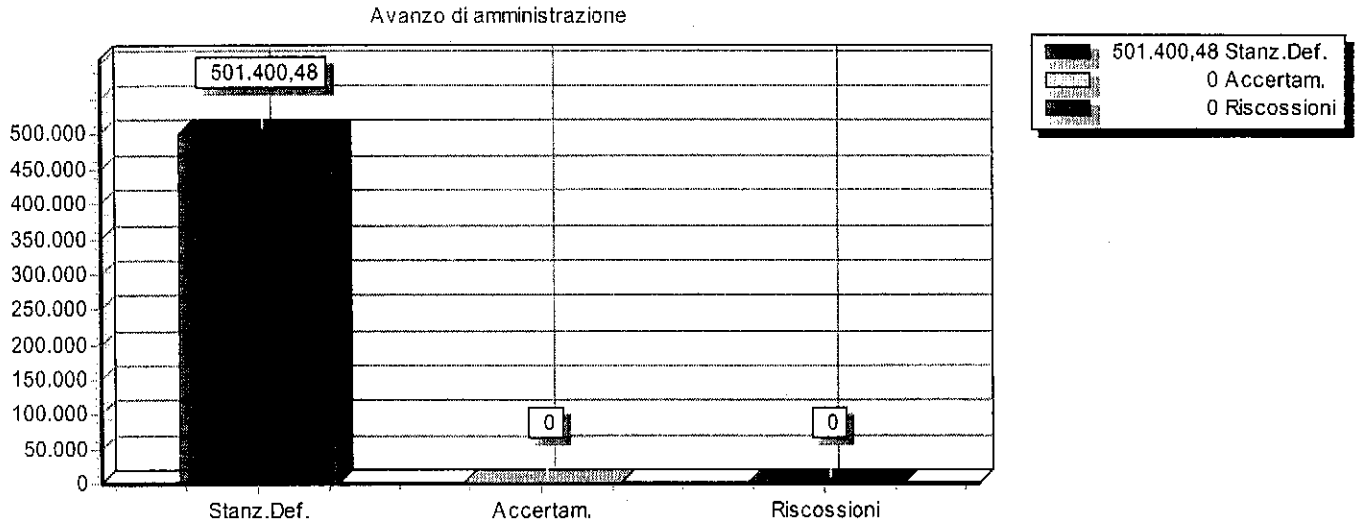
La relazione al rendiconto non si limita a fornire gli elementi utili per valutare l'andamento della gestione dei programmi, intesi come attivita' di spesa destinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Lo stato di realizzazione dei programmi, e soprattutto la percentuale di impegno della spesa in essi prevista, dipende infatti dalla possibilita' del comune di acquisire le corrispondenti risorse. Ed e' proprio in questa direzione che l'analisi sull'attivita' di accertamento delle entrate, intrapresa dagli uffici comunali nel corso dell'anno, puo' rintracciare alcuni degli elementi che hanno poi influenzato l'andamento complessivo dell'esercizio.
Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributi; contributi e trasferimenti correnti; entrate extra tributarie) e' la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria. Le spese di funzionamento (spese correnti e rimborso di prestiti) sono infatti finanziate da questo genere di entrate. Cio' si verifica nel caso in cui l'entrata sia accertata e riscossa nel medesimo esercizio, ma anche quando la riscossione si realizzi in anni successivi.
La circostanza che la riscossione si verifichi solo l'anno dopo, influisce sulle disponibilita' di cassa ma non nell'equilibrio del bilancio di competenza.
Nelle spese in conto capitale (contributi in C/capitale, accensione di prestiti) l'accertamento del credito e' invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento di queste entrate, pertanto, corrispondera' un basso stato di impegno delle spese d'investimento riportate nei programmi. Il grado di riscossione delle entrate in conto capitale assume generalmente valori contenuti perche' e' fortemente condizionato dal lungo periodo di ultimazione delle opere pubbliche.

STATO DI ACCERTAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE 2012 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Avanzo di amministrazione	501.400,48		
TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE	4.904.443,07	4.715.647,47	96,15 %
TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	133.253,16	96.941,88	72,75 %
TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	699.363,97	751.744,52	107,49 %
TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	404.400,00	393.386,40	97,28 %
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00 %
TITOLO VI. ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	475.989,95	335.011,15	70,38 %
TOTALE	7.118.850,63	6.292.731,42	88,40 %

GRADO DI RISCOSSIONE GENERALE DELLE ENTRATE 2012 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Avanzo di amministrazione			0,00 %
TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE	4.715.647,47	2.380.207,78	50,47 %
TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	96.941,88	69.579,77	71,77 %
TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	751.744,52	487.010,21	64,78 %
TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	393.386,40	393.386,40	100,00 %
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00 %
TITOLO VI. ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	335.011,15	331.200,27	98,86 %
TOTALE	6.292.731,42	3.661.384,43	58,18 %


RIEPILOGO DELLE ENTRATE
7.118.850,63
6.292.731,42
3.661.384,43
7.000.000
6.500.000
6.000.000
5.500.000
5.000.000
4.500.000
4.000.000
3.500.000
3.000.000
2.500.000
2.000.000
1.500.000
1.000.000
500.000
0
Stanz.Def
Accertamenti
Riscossioni
7.118.850,63 Stanz.Def
6.292.731,42 Accertamenti
3.661.384,43 Riscossioni

Programmazione delle entrate e rendiconto 2012
Avanzo di amministrazione



QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

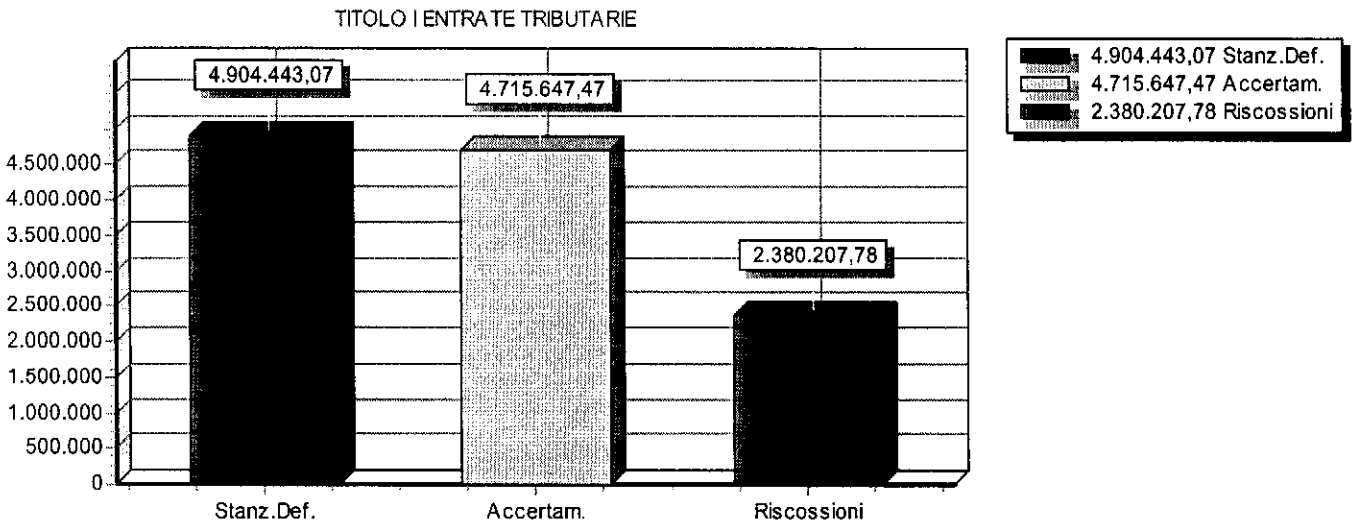
	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° Gennaio	==========	==========	2.584.600,81
RISCOSSIONI	1.063.845,50	3.661.384,43	4.725.229,93
PAGAMENTI	1.766.050,38	4.847.104,39	6.613.154,77
Fondo di cassa al 31 Dicembre			696.675,97
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre			0,00
DIFFERENZA			696.675,97
	RESIDUI	COMPETENZA	
RESIDUI ATTIVI	463.188,79	2.631.346,99	3.094.535,78
RESIDUI PASSIVI	1.242.355,28	1.440.756,69	2.683.111,97
DIFFERENZA			411.423,81
AVANZO (+) o DISAVANZO (-)			1.108.099,78

RISULTATO DI GESTIONE	
- FONDI VINCOLATI	116.953,01
- FONDI PER FINANZIAMENTO SPESE IN CONTO CAPITALE	316.340,87
- FONDI DI AMMORTAMENTO	0,00
- FONDI NON VINCOLATI	674.805,90

Programmazione delle entrate e rendiconto 2012
TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE 2012 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
CATEGORIA 1^ - IMPOSTE	3.852.424,03	3.665.017,15	95,14 %
CATEGORIA 2^ - TASSE	889.448,97	888.060,25	99,84 %
CATEGORIA 3^ - TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	162.570,07	162.570,07	100,00 %
TOTALE	4.904.443,07	4.715.647,47	96,15 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE 2012 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
CATEGORIA 1^ - IMPOSTE	3.665.017,15	1.646.723,10	44,93 %
CATEGORIA 2^ - TASSE	888.060,25	579.844,34	65,29 %
CATEGORIA 3^ - TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	162.570,07	153.640,34	94,51 %
TOTALE	4.715.647,47	2.380.207,78	50,47 %



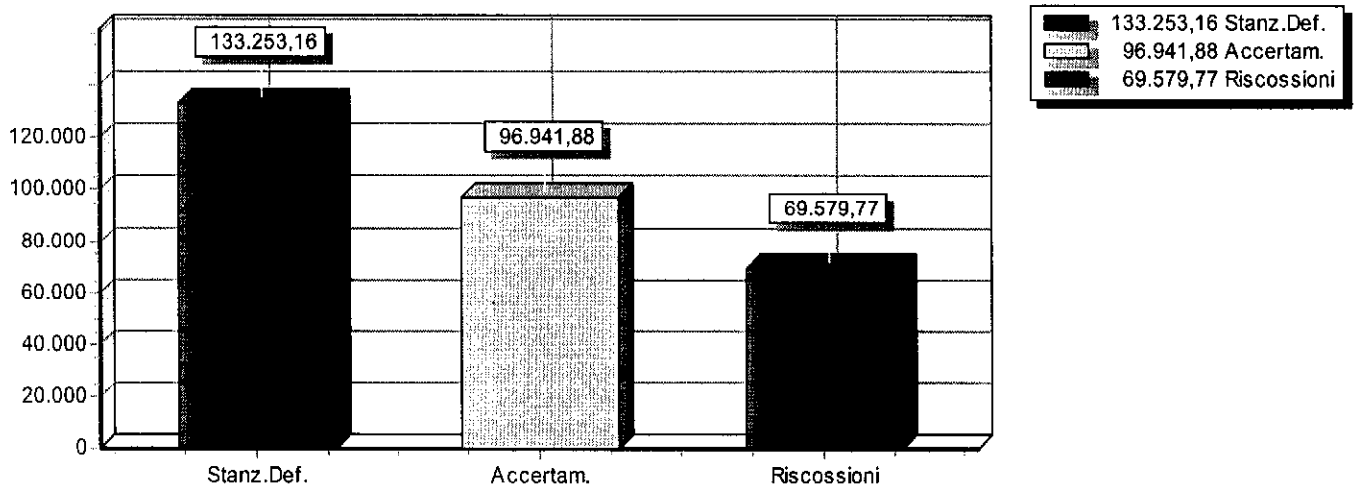
Programmazione delle entrate e rendiconto 2012

TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE 2012 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
CATEGORIA 1^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTTI DALLO STATO	10.891,04	46.212,31	424,31 %
CATEGORIA 2^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLA REGIONE	28.362,12	32.523,41	114,67 %
CATEGORIA 3^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	90.000,00	14.206,16	15,78 %
CATEGORIA 4^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITATI E INTERNAZIONALI			0,00 %
CATEGORIA 5^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	4.000,00	4.000,00	100,00 %
TOTALE	133.253,16	96.941,88	72,75 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE 2012 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
CATEGORIA 1^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTTI DALLO STATO	46.212,31	46.212,31	100,00 %
CATEGORIA 2^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLA REGIONE	32.523,41	9.161,30	28,17 %
CATEGORIA 3^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	14.206,16	14.206,16	100,00 %
CATEGORIA 4^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITATI E INTERNAZIONALI			0,00 %
CATEGORIA 5^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	4.000,00	0,00	0,00 %
TOTALE	96.941,88	69.579,77	71,77 %

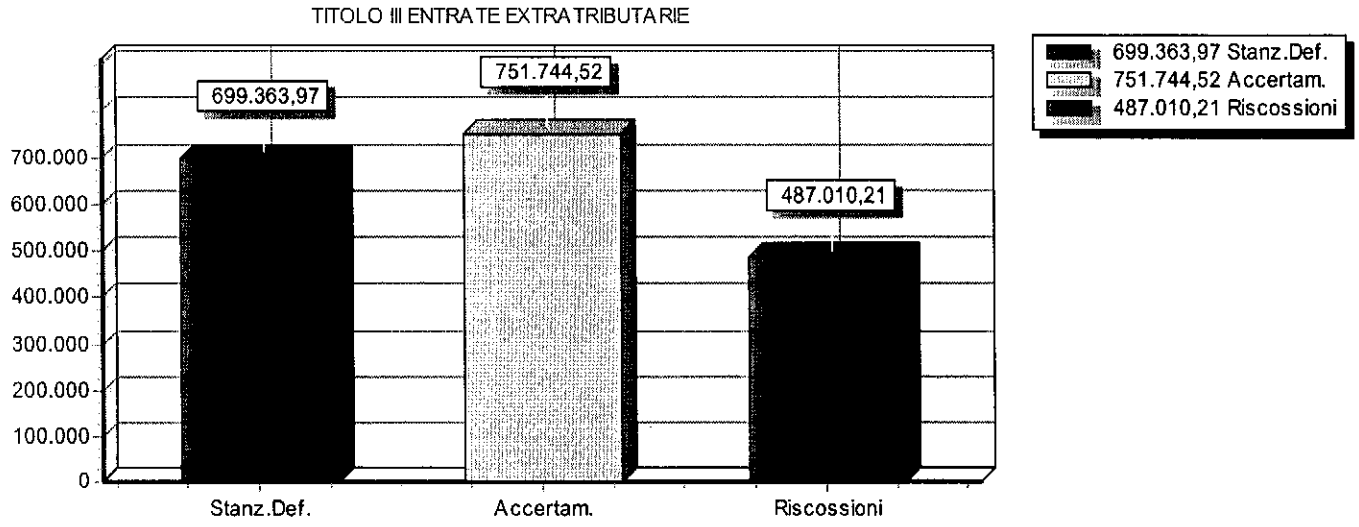
ITRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI



Programmazione delle entrate e rendiconto 2012
TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE 2012 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
CATEGORIA 1^- PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	390.164,83	412.909,64	105,83 %
CATEGORIA 2^- PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	208.913,45	205.127,72	98,19 %
CATEGORIA 3^- INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI	3.402,29	7.878,40	231,56 %
CATEGORIA 4^- UTILI NETTI AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'	28.800,00	28.800,00	100,00 %
CATEGORIA 5^- PROVENTI DIVERSI	68.083,40	97.028,76	142,51 %
TOTALE	699.363,97	751.744,52	107,49 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE 2012 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
CATEGORIA 1^- PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	412.909,64	225.358,47	54,58 %
CATEGORIA 2^- PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	205.127,72	143.035,69	69,73 %
CATEGORIA 3^- INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI	7.878,40	5.847,29	74,22 %
CATEGORIA 4^- UTILI NETTI AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'	28.800,00	28.800,00	100,00 %
CATEGORIA 5^- PROVENTI DIVERSI	97.028,76	83.968,76	86,54 %
TOTALE	751.744,52	487.010,21	64,78 %



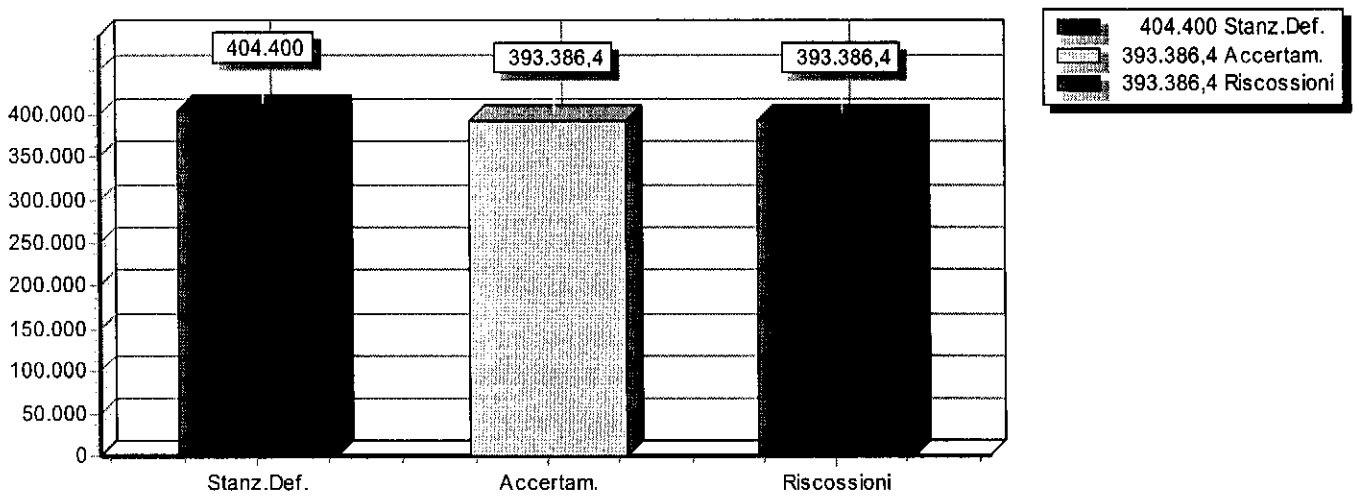
Programmazione delle entrate e rendiconto 2012

TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE 2012 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
CATEGORIA 1^ - ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	64.400,00	64.400,00	100,00 %
CATEGORIA 2^ - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO	0,00		0,00 %
CATEGORIA 3^ - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE	0,00	0,00	0,00 %
CATEGORIA 4^ - TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	0,00		0,00 %
CATEGORIA 5^ - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI	340.000,00	328.986,40	96,76 %
CATEGORIA 6^ - RISCOSSIONE DI CREDITI			0,00 %
TOTALE	404.400,00	393.386,40	97,28 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE 2012 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
CATEGORIA 1^ - ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	64.400,00	64.400,00	100,00 %
CATEGORIA 2^ - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO			0,00 %
CATEGORIA 3^ - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE	0,00	0,00	0,00 %
CATEGORIA 4^ - TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO			0,00 %
CATEGORIA 5^ - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI	328.986,40	328.986,40	100,00 %
CATEGORIA 6^ - RISCOSSIONE DI CREDITI			0,00 %
TOTALE	393.386,40	393.386,40	100,00 %

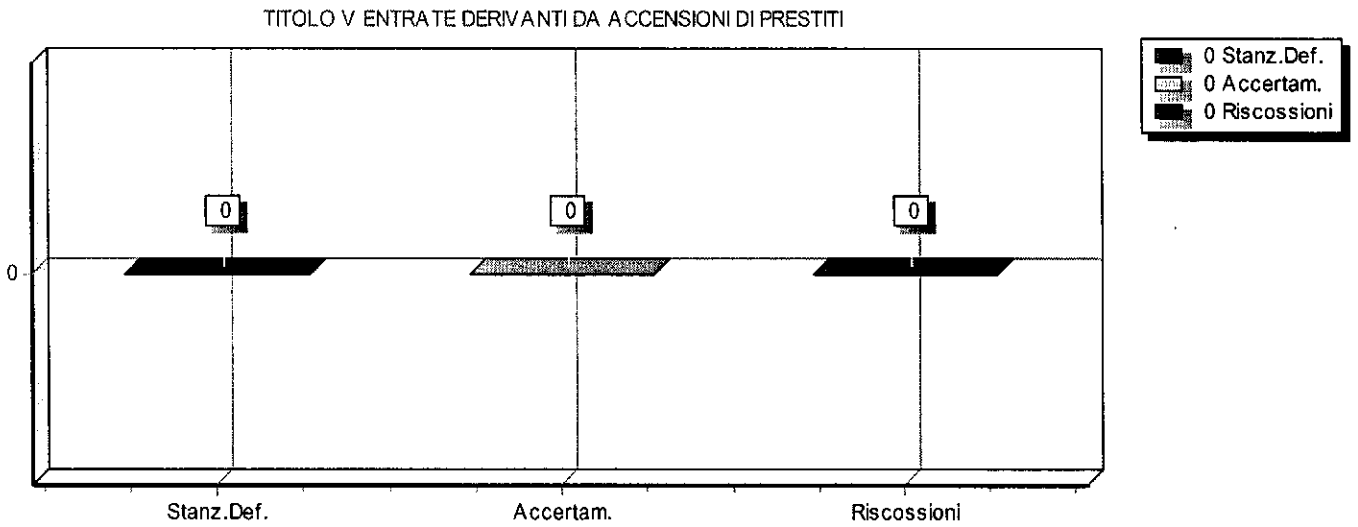
TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI



Programmazione delle entrate e rendiconto 2012
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE 2012 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
CATEGORIA 1^ - ANTICIPAZIONI DI CASSA	0,00		0,00 %
CATEGORIA 2^ - FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE			0,00 %
CATEGORIA 3^ - ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI	0,00	0,00	0,00 %
CATEGORIA 4^ - EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI			0,00 %
TOTALE	0,00	0,00	0,00 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE 2012 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
CATEGORIA 1^ - ANTICIPAZIONI DI CASSA			0,00 %
CATEGORIA 2^ - FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE			0,00 %
CATEGORIA 3^ - ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI	0,00	0,00	0,00 %
CATEGORIA 4^ - EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI			0,00 %
TOTALE	0,00	0,00	0,00 %



VEDANO AL LAMBRO

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

IDENTITA' DELL'ENTE

Quadro di riferimento normativo, istituzionale e ambientale

Relazione al rendiconto e Principi contabili

Principi contabili richiamati

10. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria e finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica e patrimoniale-finanziaria dell'ente e i mutamenti di tale situazione anche in relazione agli andamenti economici programmati dall'ente.
Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione.
Il rendiconto deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.
11. Il rendiconto deve soddisfare le esigenze degli utilizzatori del sistema di bilancio: cittadini, consiglieri ed amministratori, organi di controllo e altri enti pubblici, dipendenti, finanziatori, fornitori e altri creditori. Il rendiconto, oltre a fornire informazioni di carattere economico, finanziario e patrimoniale, deve evidenziare anche i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.
A questo riguardo assume un ruolo fondamentale la relazione al rendiconto della gestione che, oltre a fornire le informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente, deve consentire di valutare l'impatto delle politiche locali e dei servizi dell'ente sul benessere sociale e sull'economia insediata.
Il rendiconto deve fornire agli utilizzatori le informazioni sulle risorse e sugli obblighi dell'ente locale alla data del 31 dicembre dell'esercizio di riferimento (..).
13. Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione della Giunta, si inseriscono nel processo di comunicazione di cui l'ente locale e' oggetto attivo (..).
15. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si dara' atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell' attendibilit□dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sara' ' attestata l'attendibilita' la congruita' delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilita' dei residui attivi e all'attendibilita' dei residui passivi (..).
164. Le informazioni richieste dall'art.231 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, sono strutturate e rappresentate secondo schemi prescelti dall'ente.
165. La relazione, fornisce informazioni integrative, esplicative e complementari al rendiconto. Essa, per consentire l'effettiva comprensibilita' del rendiconto deve rispettare in particolare il postulato della chiarezza ma non deve essere tanto ampia da disperdere e frammentare l'informazione.
166. Il documento deve almeno:
a) Esprimere le valutazioni in ordine all'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
b) Analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni;
c) Motivare le cause che li hanno determinati;
d) Evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.
168. La relazione contiene informazioni principali sulla natura e sulle modalita' di determinazione dei valori contabili e fornisce elementi anche di natura non strettamente contabile per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione finanziaria, economica, patrimoniale e per la valutazione dei principali aspetti della gestione.
Eventuali vizi riguardanti il contenuto informativo della relazione, danno luogo alle stesse conseguenze derivanti dai vizi contenuti nei prospetti contabili, in quanto il documento e' parte integrante del rendiconto, seppure in veste di allegato.
166. Il documento, essendo dal legislatore non previsto l'obbligo di redazione di una nota integrativa, deve comprendere tutte le informazioni di natura tecnico-contabile, che altrimenti sarebbero collocabili in nota integrativa.
169. Considerate le finalita' del documento, e' opportuno che la relazione, secondo corretti principi

contabili, sia redatta secondo il seguente schema (..).
170. Sezione tecnica della gestione.
In questa parte si deve illustrare
(a) Profilo istituzionale. Si descrivere il ruolo attribuito all'Ente in ragione delle evoluzioni legislative, dello statuto e dei regolamenti interni.
(b) Scenario. Illustra il sistema socio-economico del territorio di riferimento dell'Ente.
(c) Disegno strategico. Si espone le linee guida del programma politico dell'amministrazione dell'Ente, evidenziando eventuali cambiamenti significativi e l'impatto relativo. La descrizione riporta i tempi di attuazione delle linee di programma.
(d) Politiche gestionali. Si descrivono le politiche gestionali attuate e in corso di attuazione.
(e) Politiche fiscali. Si espone la politica fiscale che l'Ente ha attuato e/o intende perseguire nell'ambito impositivo di sua competenza; evidenziando le ragioni e gli effetti sul bilancio.
(f) Assetto organizzativo. Si evidenzia e sintetizzano almeno i seguenti punti:
• Filosofia organizzativa
• Sistema informativo
• Cenni statistici sul personale
• Competenze professionali esistenti
• Fabbisogno di risorse umane in coerenza con il piano triennale di fabbisogno del personale. (...)

Commento tecnico dell'ente

CONTENUTI DELLA RELAZIONE AL RENDICONTO 2012

La relazione al rendiconto, deliberata dal consiglio comunale nell'apposita sessione annuale dedicata all'approvazione del consuntivo, è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. Si tratta di un atto dal notevole contenuto politico/finanziario. La relazione al rendiconto mantiene a consuntivo, infatti, un significato simile a quello prodotto all'inizio dell'esercizio dalla relazione previsionale e programmatica, e cioè il principale documento con il quale il consiglio comunale indirizza l'attività dell'ente.

PROGRAMMAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

La relazione al rendiconto, proprio per esporre i dati e le informazioni sulla gestione con chiarezza e precisione documentale, si compone di due parti distinte ma perfettamente coordinate fra di loro, e precisamente: la "**Realizzazione dei programmi e risorse attivate**" e l' "**Applicazione dei princìpi contabili**" . La prima parte tende a privilegiare il rendiconto sotto l'aspetto della programmazione, e quindi lo stato di realizzazione dei programmi e il grado di accertamento delle entrate, la seconda parte apre l'analisi a tutti i fatti di gestione che si sono verificati, rapportandoli ai contenuti dei princìpi contabili degli enti locali.
Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità. La relazione al rendiconto della gestione, come ogni altro atto collegato con il processo di programmazione, va ricondotto alle norma stabilite dall'ordinamento generale degli enti locali che indicano il preciso significato dell'esistenza del comune: una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettività. Il crescente affermarsi di nuovi principi di gestione, fondati sulla progressiva introduzione di criteri di economia aziendale, sta spostando l'attenzione di molti operatori degli enti verso più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri, che mirano a migliorare il grado di efficienza, di efficacia e di economicità dell'attività di gestione intrapresa dal comune, vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle risorse disponibili.
Il processo di programmazione, gestione e controllo, direttamente o indirettamente esercitato dal consiglio comunale, permette di dare un contenuto concreto ai princìpi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze che si traducono, dal punto di vista amministrativo, in diversi atti deliberativi sottoposti all'approvazione del consiglio. E'

in questo ambito che si manifestano i distinti ruoli dei diversi organi in cui si articola l'ente: al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in risultati tangibili.
Partendo da questo riparto delle competenze, in ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano il concreto utilizzo delle risorse:
- Prima di iniziare l'esercizio finanziario, quando viene approvato il bilancio di previsione con gli annessi documenti di carattere programmatorio;
- A metà esercizio, quando il consiglio comunale è tenuto a verificare e poi deliberare sullo stato di attuazione dei programmi e sugli equilibri di bilancio;
- Ad esercizio finanziario ormai concluso, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attività di gestione.

L'intervento del consiglio comunale nell'attività programmatoria del comune termina con l'approvazione del rendiconto (30 aprile dell'esercizio successivo) quando l'organo è chiamato a giudicare l'operato della giunta ed a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi. La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dal comune.

La relazione al rendiconto è pertanto la conclusione di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio e delle direttive programmatiche per il periodo successivo. I princìpi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Questo tipo di valutazione costituisce, inoltre, un preciso punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e per affinare la tecnica di configurazione degli obiettivi degli esercizi futuri.

IL GRADO DI ULTIMAZIONE DEI PROGRAMMI ATTIVATI

Nella relazione al rendiconto, lo stato di realizzazione dei programmi rappresenta di certo l'indice più semplice per valutare il grado di efficacia della programmazione attuata nell'esercizio. Per valutare l'andamento della gestione occorre verificare il grado di ultimazione dei programmi attivati, inteso come rapporto tra gli impegni di spesa ed i corrispondenti pagamenti effettuati nel medesimo esercizio.
La capacità di ultimare il procedimento di spesa fino al completo pagamento delle obbligazioni assunte può diventare, solo per quanto riguarda la spesa corrente, uno degli indici da prendere in considerazione per valutare l'efficienza dell'apparato comunale. La velocità media con cui il comune paga i propri fornitori può influire sulla qualità dei servizi resi, ma soprattutto sul prezzo di aggiudicazione praticato dai fornitori. Il giudizio di efficienza nella gestione dei programmi andrà però limitato alla sola componente "spesa corrente". Le spese in C/capitale hanno di solito tempi di realizzo pluriennali ed il volume dei pagamenti che si verificano nell'anno in cui viene attivato l'investimento è privo di particolare significatività.
Bisogna comunque sottolineare che nei comuni con più di 5.000 abitanti e quindi anche a Vedano al Lambro, esiste un fattore di distorsione che limita fortemente la velocità di pagamento delle spese correnti. Questi comuni, infatti, sono soggetti al regime particolare del "patto di stabilità interno" che porta, come conseguenza indiretta, ad un forte rallentamento negli impegni di spesa corrente e nel pagamento dei movimenti di spesa conto capitale.
Le scelte in materia programmatoria traggono origine da una valutazione realistica sulle disponibilità finanziarie e dalla successiva destinazione delle stesse, secondo un preciso grado di priorità, al finanziamento di programmi che interessano la gestione corrente ed in conto capitale. La normativa finanziaria e contabile obbliga ogni ente locale a strutturare il bilancio di previsione in modo da permetterne la lettura per programmi.
La relazione programmatica di inizio esercizio cerca di coniugare la capacità politica di prefigurare fini ambiziosi con la necessità di dimensionare, quegli stessi obiettivi, al volume di risorse realmente disponibili. Come conseguenza di ciò, la relazione al rendiconto di fine esercizio va ad esporre i risultati raggiunti indicando il grado di realizzazione dei programmi che erano stati ipotizzati nella programmazione iniziale. Non si è in presenza, pertanto, di una sintesi esclusivamente economica e finanziaria ma di un documento di più ampio respiro dove la componente politica, che ha gestito

nell'anno le risorse disponibili, espone al consiglio i risultati raggiunti.
Nel corso dell'esercizio, la sensibilità politica di prefigurare obiettivi ambiziosi si è misurata con la complessa realtà in cui operano tutti gli enti locali. Le difficoltà di ordine finanziario si sono sommate a quelle di origine legislativa ed i risultati raggiunti sono la conseguenza dell'effetto congiunto di questi due elementi. La relazione al rendiconto mira a rappresentare in sintesi l'attitudine politica dell'amministrazione di agire con comportamenti e finalità chiare ed evidenti. Il consigliere comunale nell'ambito delle sue funzioni, come d'altra parte il cittadino che è l'utente finale dei servizi erogati dall'ente, devono poter ritrovare in questo documento l'impegno di un'amministrazione che ha agito traducendo gli obiettivi in altrettanti risultati.

EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'economia nazionale, subisce continui e veloci cambiamenti dovuti al dinamismo che regola, di fatto, gli scambi commerciali e finanziari tra i diversi paesi. Ne consegue che i singoli stati devono intervenire tempestivamente per modificare con prontezza le decisioni relative alle politiche di bilancio delineate nei precedenti atti di programmazione. In sintonia con questo repentino mutamento di regole e comportamenti, che ha interessato tutti i paesi europei, diventa indispensabile per qualsiasi amministrazione affinare la capacità di essere flessibili nella programmazione degli interventi, e soprattutto rapidi nelle scelte di azione.
Ciò che premia la moderna amministrazione, è la spiccata capacità ad aggiornare le proprie linee di azione cogliendo le possibilità che man mano si presentano. Diventa pertanto necessario sapersi destreggiare con precisione tra i vincoli e le opportunità che spesso si presentano in modo inaspettato.
A proposito di quest'ultimo aspetto è solo il caso di riportare, come semplice esempio, l'effetto dirompente che le regole sul Patto di stabilità hanno prodotto sui comuni soggetti a tale obbligo, che si manifestata in modo così pressante e variabile nell'arco di ciascun esercizio finanziario e non ultimi, i cambiamenti normativi che lo Stato introduce in corso d'anno e che a volte causano difficoltà di adeguamento nei Comuni.

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatori previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo finale di questi indici è quello di fornire al Ministero dell'Interno un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Secondo il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.242), infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.
I parametri considerati per accertare l'eventuale presenza di una condizione di deficitarietà strutturale, di cui al decreto 18 febbraio 2013 - Individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari sulla base di appositi parametri obiettivi per il triennio 2013-2015 (G.U. n. 55 del 6 marzo 2013) sono i seguenti:

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);

2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;

3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore

al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;

4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;

5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;

6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;

7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superioreal 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;

8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

Il prospetto allegato alla relazione al rendiconto indica, secondo i parametri di riferimento ministeriali prima riportati, che l'ente rientra nella media prevista da tale norma, non riscontrandosi parametri negativi per l'esercizio 2012.

CRITERI DI FORMAZIONE DEL RENDICONTO

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.151) prescrive che al rendiconto deve essere allegata una relazione illustrativa della Giunta che esponga le valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. La medesima legge (art.231), poi, precisa che nella stessa relazione l'organo esecutivo dell'ente deve esprimere le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti; in tale sede si evidenziano anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni e si motivano, infine, le cause che li hanno determinati.
Con riferimento alle citate prescrizioni generali di legge si precisa che il rendiconto di questo esercizio - di cui questa relazione ne costituisce la parte esplicativa e descrittiva - e' stato predisposto rispettando i principi contabili vigenti e, nella fattispecie, il principio contabile n.3 "Il rendiconto degli enti locali". Per quanto riguarda il contenuto numerico ed i criteri descrittivi utilizzati nel predisporre la parte della

relazione che segue - sezione che riguarda il commento dei risultati di esercizio analizzati sia nell'ottica finanziaria che in quella economico-patrimoniale - ogni qualvolta un argomento richiama un determinato principio, il corrispondente contenuto e' riportato nella prima parte del medesimo capitolo.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO

I criteri di valutazione adottati per quantificare l'importo delle poste iscritte nel patrimonio sono molteplici e variano in funzione della natura della singola voce. Questi criteri sono applicati ai seguenti raggruppamenti dell'attivo e del passivo patrimoniale:

Immobilizzazioni immateriali (Attivo) - Sono costi ad utilizzo pluriennale che possono essere economicamente sospesi in quanto correlabili a ricavi e proventi futuri. Si tratta di spese straordinarie su beni di terzi, spese finanziarie, oneri per emissione di prestiti obbligazionari, spese per P.R.G, spese per elezioni amministrative, software applicativo, spese di pubblicita' spese di ricerca. Il valore iscritto e' sato dal costo, sostenuto o di acquisizione, inclusi gli oneri accessori e di produzione direttamente imputabili. Detto valore e' annualmente rettificato dagli ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali (Attivo) - Si tratta di beni che sono destinati a permanere nell'ente per piu' esercizi. Il valore attribuito e' sostituito dal costo di acquisto, e cioe' dal prezzo effettivo comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. L'IVA dei beni impiegati in servizi non rilevanti ai fini IVA e' capitalizzata. Se il bene e' costruito in economia il valore comprende tutti quei costi diretti che l'ente ha sostenuto per la realizzazione del bene. Il valore originariamente iscritto e' incrementato dalle manutenzioni straordinarie effettuate sul bene stesso. Il costo storico del bene e' rettificato in ogni esercizio attraverso le quote di ammortamento che decorrono dall'esercizio di effettivo utilizzo del bene.

Immobilizzazioni finanziarie (Attivo) - Sono gli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente. Appartengono a questa voce le partecipazioni, i crediti e gli investimenti finanziari a medio e lungo termine e piu' in generale, tutti i crediti dell'ente diversi da quelli risultanti nei residui attivi. Le partecipazioni in imprese controllate/collegate che costituiscono un investimento durevole sono valutate con il metodo del costo di acquisto, eventualmente svalutato se il valore e' durevolmente inferiore al costo, oppure con il metodo del patrimonio netto, e ci□in ragione del valore del patrimonio netto che essi rappresentano. I titoli sono valutati al prezzo di acquisto eventualmente rettificato dalle perdite durevoli di valore, mentre i crediti per depositi cauzionali relativi alle somme depositate a garanzia di obbligazioni giuridiche stipulate con terzi sono valutati al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilita' dei crediti inesigibili, infine, sono stralciati dal conto del bilancio e trattati alla stregua dei crediti inesigibili oppure mantenuti nel conto del bilancio presentando pero' il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione.

Rimanenze (Attivo) - Si tratta di beni mobili, come prodotti finiti, materie prime, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione, che risultano presenti nell'ente sulla base delle rilevazioni inventariali di fine esercizio. Le rimanenze sono valutate secondo le norme del codice civile.

Crediti (Attivo) - Sono le somme vantate dall'ente nei confronti di terzi per effetto dell'esercizio di attivita' commerciali o istituzionali. Sono valutati al valore nominale.

Attività finanziarie non immobilizzate (Attivo) - Si tratta di titoli che l'ente detiene per finalita' provvisorie e non destinate, pertanto, a costituire un investimento finanziario durevole. I crediti per investimenti momentanei in titoli sono riportati al valore nominale.

Disponibilita' liquide (Attivo) - Si tratta del fondo di cassa, comprensivo dell'importo depositato presso il tesoriere, e dei depositi bancari e postali. Questi elementi dell'attivo sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi (Attivo) - Sono quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei attivi misurano quote di proventi la cui integrale liquidazione avverra' in un successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte gia' misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti attivi esprimono invece quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso o in precedenti esercizi, e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o piu' esercizi successivi.

Patrimonio netto (Passivo) - Si tratta della differenza aritmetica tra l'attivo ed il passivo. E' impossibile calcolare l'ammontare del patrimonio netto in modo indipendente dalle attivita' dalle passivita' del patrimonio, con la conseguenza che tale posta non e' suscettibile di autonoma valutazione.

Conferimenti (Passivo) - Sono i contributi in conto capitale ricevuti dall'ente, e vengono iscritti nel passivo per ripartire il relativo ricavo nei medesimi esercizi in cui si imputa il costo di ammortamento dei beni immobili da essi finanziati. Sono valutati al valore nominale,

Debiti (Passivo) - Si tratta delle obbligazioni a pagare una somma certa in scadenze prestabilite, come i debiti di finanziamento e di funzionamento, unitamente ai debiti verso imprese controllate, collegate ed altre. Sono valutati al valore residuo.

Ratei e risconti passivi (Passivo) - Sono costi o proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei passivi misurano quote di costi la cui integrale liquidazione avverra' un un successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte gia' fornita, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti passivi esprimono quote di ricavi rilevati integralmente nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota di essi rinviata ad uno o piu' esercizi successivi.

Partecipazioni e collaborazioni esterne

Principi contabili richiamati

170. Identita' dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare (..):
g) Partecipazioni dell'ente. Si elencano le partecipazioni dell'ente acquisite o da acquisire evidenziando le motivazioni, l'andamento della società, il numero e il valore della partecipazione, il valore del patrimonio netto della societa' partecipata.

Commento tecnico dell'ente

Il quadro riporta le principali partecipazioni possedute dall'ente, individuando la quantita' ed il valore delle singole quote nominali, accostando infine queste ultime al corrispondente valore complessivo della partecipazione. Le due colonne finali individuano, rispettivamente, il capitale sociale dell'azienda e la quota percentuale di capitale di proprieta' dell'ente.

Informazioni e dati di bilancio

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALL'ENTE		Azioni / Quote possedute	Valore nomin. singola quota	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
1 CAP HOLDING S.P.A.	(part. diretta)	256.279,00	1,00	256.279,00	275.570.412,00	0,09
2 A.L.S.I. S.P.A.	(part. diretta)	1.162.020,00	1,00	1.162.020,00	77.468.000,00	1,50
3 CONS. PROV. BRIANZA M.SE	(part. diretta)	16,28	52,98	862,51	52.984,00	1,62
4 GE.FA S.R.L	(part. diretta)	45,00	100,00	4.500,00	10.000,00	45,00
5 BANCA ETICA S.C.A.R.L	(part. diretta)	10,00	52,50	525,00	35.096.092,50	0,00
6 CONSORZIO ENERGIA VENETO	(part. diretta)	1,00	50,00	50,00	109.416,00	0,04
7 AMIACQUE S.R.L.	(part. indiretta)					0,05
8 BIANZACQUE S.R.L.	(part. indiretta)					0,00
9 PAVIA ACQUE	(part. indiretta)					0,00
		Totale		1424236,5144		

La quota percentuale di capitale di proprietà dell'Ente contribuisce a precisare la capacita' dell'ente di influire nelle scelte di programmazione dell'azienda partecipata.
Le partecipate elencate nel prospetto di cui sopra, sono relative rispettivamente alla fornitura di acqua potabile, alla depurazione e alla fognatura, allo smaltimento/riciclo dei rifiuti, alla farmacia ed infine per una bassissima partecipazione ad una banca con fini non speculativi.
L'andamento delle società elencate al momento non rileva perdite.

L'articolo 6, comma 4, del D.L. 95/2012, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 135/2012, ha stabilito che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province devono allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate.
La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.
Per il Comune di Vedano al Lambro, il partitario delle aziende partecipate trova esatta corrispondenza nella contabilità dell'ente.

VEDANO AL LAMBRO

SEZIONE TECNICA DELLA GESTIONE

Risultato finanziario

Risultato finanziario di gestione

Principi contabili richiamati

38. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto come indicate nei punti 20 e seguenti del documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.

39. L'analisi a posteriori della funzione autorizzatoria del bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:
(a) scostamenti tra le previsioni di entrata ed i relativi accertamenti;
(b) scostamenti tra le previsioni di spesa ed i relativi impegni;
(c) grado di riscossione delle entrate sia nella gestione di competenza, che in quella residui;
(d) velocità di pagamento delle spese sia nella gestione di competenza, che in quella residui;
(e) livelli e composizione del risultati finanziari di amministrazione, della gestione di competenza, della gestione residui, degli equilibri di bilancio di parte corrente e di investimento. 34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse ifinanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (..):

169. **Aspetti generali**
(a) Criteri di formazione. Qui si descrivono le modalità e i criteri contabili utilizzati per la redazione del rendiconto. A tal fine risulta fondamentale evidenziare: i sistemi contabili utilizzati, il momento di rilevanza della competenza economica, il sistema delle scritture extra contabili utilizzato.
(b) Criteri di valutazione. Devono essere elencati e specificati i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del rendiconto, nonché gli eventuali cambiamenti dei criteri di valutazione sono messi in evidenza descrivendone gli effetti sul rendiconto dell'esercizio.
Aspetti finanziari
(c) Risultato finanziario. Si evidenziano i risultati finanziari di gestione e di amministrazione, correlandoli con i risultati economici del risultato di gestione e del patrimonio netto.
L'analisi evidenzia le cause degli scostamenti rispetto al precedente esercizio, la spiegazione dei risultati intermedi e le differenze tra risultati finanziari ed economici.
(d) Sintesi della gestione finanziaria. Vengono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria, evidenziando le variazioni intervenute nell'anno e motivando gli scostamenti degli impegni rispetto alle previsioni e l'andamento della liquidità.
(e) Impatto della politica fiscale sul bilancio. Si descrive l'impatto della politica fiscale sul bilancio, evidenziando le motivazioni a supporto delle manovre fiscali, le relative conseguenze socio-economiche e la qualità delle prestazioni rese dall'Ente.

Commento tecnico dell'ente

SCELTE PROGRAMMATICHE E RISULTATO DELLA GESTIONE

Approvando il bilancio di previsione, il consiglio comunale individua gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilita' e impieghi. In questo ambito, viene pertanto scelta qual' e' l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse essa viene ad essere, in concreto, finanziata.
L'amministrazione puo' agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi conto terzi. Ognuno di questi comparti puo' essere inteso come un'entita' autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo, pareggio. Mentre i movimenti di fondi ed i servizi conto terzi (partite di giro) devono pareggiare ciò' non si verifica mai nella gestione corrente e di rado in quella degli investimenti. Il valore del rispettivo risultato (avanzo/disavanzo) ha un preciso significato nella

valutazione dei risultati di fine esercizio.
Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni, viste come previsioni di bilancio (stanziamenti), come valori finali (accertamenti/impegni) e, infine, come differenza tra questi due valori (scostamento).

Ai sensi dell'art. 3 comma 2 bis del D.L. 174 2012 convertito con modificazioni dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213 (in S.O. n.206, relativo alla G.U. 07/12/2012, n. 286), ai fini del pareggio del bilancio, la gestione di competenza non può essere negativa..

Informazioni e dati di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO 2012 (Competenza)	Stanziamenti finali		Equilibri
	Entrate	Uscite	
Corrente	6.241.434,87	6.241.434,87	0,00
Investimenti	401.425,81	401.425,81	0,00
Movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	475.989,95	475.989,95	0,00
Equilibrio generale competenza	7.118.850,63	7.118.850,63	0,00

RISULTATI DELLA GESTIONE 2012 (Competenza)	Operazioni di gestione		Risultato
	Accertamenti	Impegni	
Corrente	5.795.737,05	5.839.776,51	-44.039,46
Investimenti	161.983,22	113.073,42	48.909,80
Movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	335.011,15	335.011,15	0,00
Risultato di gestione (Avanzo/Disavanzo competenza)	6.292.731,42	6.287.861,08	4.870,34

Sintesi della gestione finanziaria

Scostamento di impegni e accertamenti rispetto le previsioni definitive

Principi contabili richiamati

38. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto (...), il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.

39. L'analisi a posteriori della funzione autorizzatoria del bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:
(a) scostamenti tra le previsioni di entrata ed i relativi accertamenti;
(b) scostamenti tra le previsioni di spesa ed i relativi impegni;
(c) grado di riscossione delle entrate sia nella gestione di competenza, che in quella residui;
(d) velocità di pagamento delle spese sia nella gestione di competenza, che in quella residui;
(e) livelli e composizione del risultati finanziari di amministrazione, della gestione di competenza, della gestione residui, degli equilibri di bilancio di parte corrente e di investimento.

171. *Aspetti finanziari* (...)
(c) Risultato finanziario. Si evidenziano i risultati finanziari di gestione e di amministrazione, correlandoli con i risultati economici del risultato di gestione e del patrimonio netto
.L'analisi evidenzia le cause degli scostamenti rispetto al precedente esercizio, la spiegazione dei risultati intermedi e le differenze tra risultati finanziari ed economici.
(d) Sintesi della gestione finanziaria. Vengono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria, evidenziando le variazioni intervenute nell'anno e motivando gli scostamenti degli impegni rispetto alle previsioni e l'andamento della liquidità.

Commento tecnico dell'ente

Le due tabelle riportano lo scostamento che si e' verificato tra le previsione definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i relativi atti dispositivi di natura contabile, e cioe' gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza, mentre le informazioni relative alla gestione dei residui sono riportate e commentate in uno specifico capitolo.

Informazioni e dati di bilancio

ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE (competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti		
Avanzo di amministrazione	501.400,48			
TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE	4.904.443,07	4.715.647,47	188.795,60	96,15 %
TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	133.253,16	96.941,88	36.311,28	72,75 %
TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	699.363,97	751.744,52	-52.380,55	107,49 %
TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	404.400,00	393.386,40	11.013,60	97,28 %
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TITOLO VI. ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	475.989,95	335.011,15	140.978,80	70,38 %
TOTALE	7.118.850,63	6.292.731,42	324.718,73	88,40 %

IMPEGNO DELLE USCITE (competenza)	Uscite		Scostamento	% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni		
TITOLO I - SPESE CORRENTI	5.510.461,18	5.108.802,82	401.658,36	92,71 %
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	401.425,81	113.073,42	288.352,39	28,17 %
TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	730.973,69	730.973,69	0,00	100,00 %
TITOLO IV - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	475.989,95	335.011,15	140.978,80	70,38 %
TOTALE	7.118.850,63	6.287.861,08	830.989,55	88,33 %

Sintesi della gestione finanziaria

Formazione di nuovi residui attivi e passivi

Principi contabili richiamati

51. L'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel Principio contabile n. 2 e precisamente: la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun singolo accertamento della gestione di competenza e per ciascun residuo attivo proveniente dagli anni precedenti, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti essenziali

39. L'analisi a posteriori della funzione autorizzatoria del bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:

c) grado di riscossione delle entrate sia nella gestione di competenza, che in quella residui;

(d) velocità di pagamento delle spese sia nella gestione di competenza, che in quella residui.

Commento tecnico dell'ente

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. La velocita' con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioe' si trasformano in riscossioni, influisce direttamente nelle disponibilita' di cassa. L'accertamento di competenza che non si e' interamente tradotto in riscossione durante l'anno comporta la formazione di nuovo residuo attivo.

Le previsioni di uscita tendono a tradursi durante l'esercizio in impegni, ossia in debiti che il comune contrae nei confronti di soggetti esterni. La velocita' con cui questi debiti vanno a buon fine, e cioe' si trasformano in liquidazioni e pagamenti, influisce direttamente nelle disponibilita' di cassa.

L'impegno di competenza che non si e' interamente tradotto in liquidazione e successivo pagamento durante l'anno comporta la formazione di nuovo residuo passivo.

Informazioni e dati di bilancio

RISCOSSIONE DELLE ENTRATE (competenza)	Entrate		Scostamento	% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni		
Avanzo di amministrazione				0,00 %
TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE	4.715.647,47	2.380.207,78	2.335.439,69	50,47 %
TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	96.941,88	69.579,77	27.362,11	71,77 %
TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	751.744,52	487.010,21	264.734,31	64,78 %
TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	393.386,40	393.386,40	0,00	100,00 %
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TITOLO VI. ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	335.011,15	331.200,27	3.810,88	98,86 %
TOTALE	6.292.731,42	3.661.384,43	2.631.346,99	58,18 %

IMPEGNO DELLE USCITE (competenza)	Uscite		Scostamento	% Pagato
	Impegni	Pagamenti		
TITOLO I - SPESE CORRENTI	5.108.802,82	3.765.629,35	1.343.173,47	73,71 %
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	113.073,42	15.490,20	97.583,22	13,70 %
TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	730.973,69	730.973,69	0,00	100,00 %
TITOLO IV - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	335.011,15	335.011,15	0,00	100,00 %
TOTALE	6.287.861,08	4.847.104,39	1.440.756,69	77,09 %

Risultato d'esercizio ed equilibri sostanziali

Crediti di dubbia esigibilità

Principi contabili richiamati

55. I crediti inesigibili o di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio ed iscritti nel conto del patrimonio tra le immobilizzazioni finanziarie al netto del relativo fondo svalutazione crediti. La verifica di esigibilità del credito riguarda le condizioni di insolvibilità del debitore che devono essere illustrate e motivate nella relazione del rendiconto, fermo restando che la rilevazione dell'accertamento segue l'aspetto giuridico dell'entrata ossia il momento in cui sorge in capo all'ente locale il diritto a percepire somme di denaro. Al fine di garantire la conservazione del pareggio finanziario, in presenza di residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità, l'ente in sede di redazione del bilancio preventivo è opportuno che destini parte delle risorse di entrata nell'intervento di spesa "fondo svalutazione crediti".
104. Accantonamento per svalutazione crediti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le stesse si possono ragionevolmente prevedere.
L'importo accantonato per svalutazione crediti và riferito nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nella voce "immobilizzazioni finanziarie - crediti di dubbia esigibilità".
I crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita. I proventi della gestione sono rilevati al netto dei crediti di dubbia esigibilità se quest'ultimi sono stralciati dal conto del bilancio. Se i proventi della gestione sono rilevati al lordo dei crediti di dubbia esigibilità, in questa voce deve essere rilevato l'accantonamento per svalutazione il cui ammontare corrisponde all'avanzo vincolato.
119. Appartengono a tale categoria anche i crediti di dubbia esigibilità ed i crediti inesigibili.Sono crediti di dubbia esigibilità quelli per i quali vi siano elementi che facciano presupporre un difficile realizzo degli stessi. Per tale categoria, in base agli elementi in possesso, l'ente deve o stralciarli dal conto del bilancio, trattandoli alla stregua dei crediti inesigibili; o tenerli nel conto del bilancio, presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione.
Sono crediti di dubbia esigibilità i crediti per i quali contestualmente si verificano le seguenti circostanze: incapacità di riscuotere e mancata scadenza dei termini di prescrizione.

Commento tecnico dell'ente

L'avanzo di amministrazione conseguito in un esercizio ha un grado di esigibilita' che dipende dalla facilita' con cui l'ente puo' trasformare, sulla base di stime prudenziali ma ragionevoli, i crediti esistenti in altrettante riscossioni; questa valutazione condiziona direttamente la possibilita' concreta di applicare l'avanzo di amministrazione in bilancio, trasformando questa posta di pura entita' contabile in una effettiva fonte di finanziamento di ulteriori spese.
I crediti di difficile esazione possono essere conservati nel conto del bilancio (prima colonna) a condizione che una pari quota di avanzo di amministrazione sia poi accantonata per il loro rifinanziamento, e cio' al fine di mantenere l'equilibrio sostanziale di bilancio; possono, inoltre, essere stralciati dal conto di bilancio (seconda colonna) per essere conservati, come evidenza giuridica e contabile, nel conto del patrimonio.

I crediti di dubbia esigibilita' che sono stati conservati nel conto del bilancio riguardano :
- fitti attivi degli appartamenti di proprieta' comunale riferiti agli anni pregressi da 2008 a 2009;
- spese condominiali appartamenti di proprieta' comunale riferiti agli anni pregressi da 2007 a 2009.
-ruoli sanzioni a codice strada anno 2011
Nel caso di mancata riscossione e' stata vincolata una quota di avanzo di amministrazione di pari importo, per il relativo finanziamento.

Informazioni e dati di bilancio

CREDITI IN SOFFERENZA CON CONDIZIONE DI DUBBIA ESIGIBILITA'	Conservati nel C/Bilancio	Conservati nel solo C/Patrimonio	Totale
Tributi	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate extratributarie	45.354,42	0,00	45.354,42
Trasferimenti C/capitale	0,00	0,00	0,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	71.598,59	0,00	71.598,59
Totale	116.953,01	0,00	116.953,01

Risultato d'esercizio ed equilibri sostanziali

Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione

Principi contabili richiamati

39. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (..):
e) Livelli e composizione del risultati finanziari di amministrazione (..).
65. Il risultato di amministrazione, come richiesto dall'art.187, comma 1, del T.U., deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo o ripiano, in:
a) fondi vincolati;
b) fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale;
c) fondi di ammortamento;
d) fondi non vincolati (..).
I vincoli di destinazione delle risorse confluite nel risultato di amministrazione permangono anche se quest'ultimo non e' capiente a sufficienza o e' negativo (disavanzo di amministrazione); in questi casi l'ente dovra' ricercare le risorse necessarie per finanziare tutte le spese derivanti da entrate vincolate rifluite nel risultato di amministrazione (..).
66. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, cosi' come definito dal documento "Finalita' e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione (..), spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilita' e chiarezza) e della verificabilita' dell'informazione; inoltre, dettaglia e motiva le condizioni di effettiva esigibilita' dello stesso (..).
d) Sulla base della scomposizione sopra descritta, l'ente analizza il risultato finale di amministrazione (..) ed in caso di risultato positivo, evidenzia quanta parte e' formata da residui da incassare con l'evidenziazione della loro anzianita' in modo da rendere evidenti le eventuali difficolta' di incasso di alcuni residui attivi e, ove vi sia una presenza significativa di residui con elevato grado di anzianita' sia possibile condizionarne l'impiego al loro effettivo realizzo.

Commento tecnico dell'ente

Il risultato positivo di amministrazione, e cioe' l'avanzo di amministrazione, diventa una risorsa effettivamente "spendibile" dall'ente solo se a monte di questo valore esiste una situazione di effettivo equilibrio generale, con la conseguenza che l'ammontare dell'avanzo realmente applicabile al bilancio in corso dipende proprio dall'esito di questa verifica.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio, indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenze di cassa. Le due componenti del risultato (Residui e Competenza) sono state rettificate imputando alla gestione della competenza la quota di avanzo del precedente esercizio applicata per finanziare parzialmente questo bilancio.
Ai fini del rispetto del patto di stabilità interno, l'amministrazione comunale può applicare senza impatto negativo l'avanzo di amministrazione solo per la riduzione o estinzione di mutui in ammortamento, infatti l'avanzo applicato a spese correnti o in conto capitale, non viene registrato ai fini del patto determinando squilibri contabili nel rispetto.

ILa realizzazione di un avanzo di amministrazione così elevato è dovuta al contenimento della spesa effettuato ai fini del rispetto del patto di stabilità interno.

Informazioni e dati di bilancio

VINCOLI E CAUTELE NELL'UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		Importo Parziale	Importo Totale
Risultato contabile			
Risultato di amministrazione complessivo	(+)		1.108.099,78
Vincoli			
Fondi vincolati per Spese correnti		0,00	
Fondi vincolati per Investimenti		316.340,87	
Fondi vincolati per Ammortamenti		0,00	
	Totale Vincoli (-)	316.340,87	316.340,87
Risultato dopo il ripristino dei vincoli			
Quota di avanzo non vincolato			791.758,91
Ulteriore fabbisogno di risorse per ripristinare i vincoli			0,00
Cautele			
Azioni esecutive non regolarizzate		0,00	
Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere o finanziare		0,00	
Crediti di dubbia esigibilità (conservati nel C/Bilancio)		116.953,01	
	Totale cautele (-)	116.953,01	116.953,01
	Quota di avanzo disponibile (=)		**674.805,90**

Risultati economico-patrimoniali
Conto del patrimonio

Principi contabili richiamati

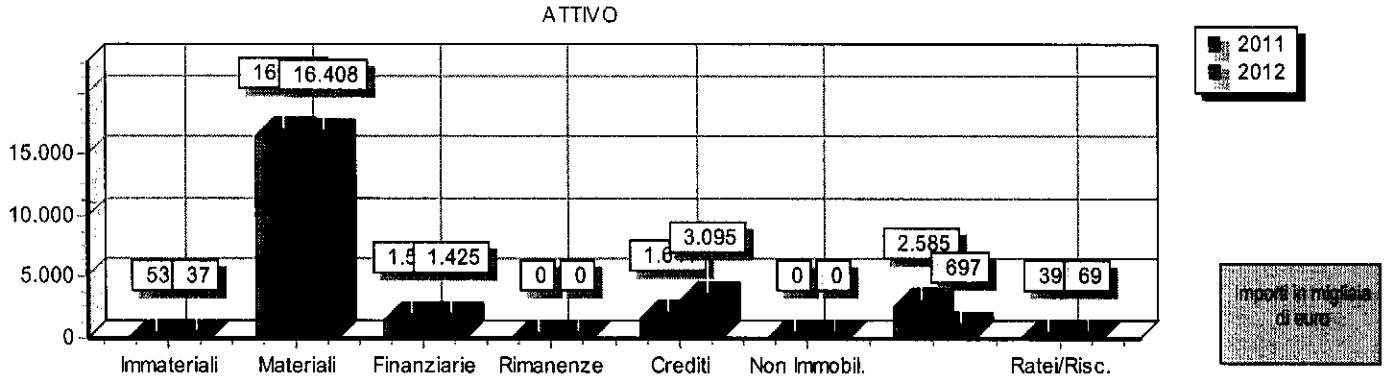
10. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione (..).
108. Il D.P.R. n.194 del 1996 prescrive lo schema ed il contenuto obbligatori del conto del patrimonio. Lo schema e' a sezioni contrapposte, l'Attivo ed il Passivo. La classificazione dei valori attivi si fonda su una logica di destinazione, mentre quella del Passivo rispetta la natura delle fonti di finanziamento. Lo schema presenta tre macroclassi nell'attivo (Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e risconti attivi) e quattro nel passivo (Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti passivi) (..).
172. Aspetti economico-patrimoniali. Devono essere evidenziate, per le voci piu' significative, attraverso schemi di sintesi, le movimentazioni intervenute durante l'esercizio. Inoltre, deve essere descritta la composizione delle singole voci al fine della chiara rappresentazione dei valori di rendiconto.

Commento tecnico dell'ente

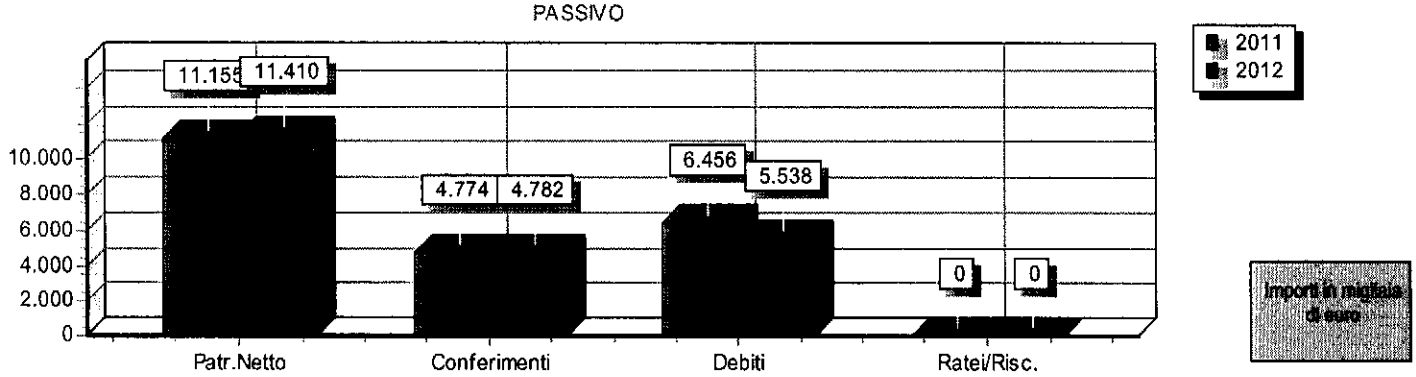
Nell'esercizio 2012 il conto del patrimonio ha fatto rilevare un incremento del patrimonio netto pari al risultato derivante dal conto economico, contrapponendosi allo scorso anno dove invece si era rilevata una perdita economica ed una conseguente diminuzione del patrimonio netto.

CONTO DEL PATRIMONIO 2012 IN SINTESI			
ATTIVO	**Importo**	**PASSIVO**	**Importo**
Immobilizzazioni immateriali	36.537,60	Patrimonio netto	11.409.795,45
Immobilizzazioni materiali	16.408.313,36		
Immobilizzazioni finanziarie	1.425.216,28		
Rimanenze	0,00		
Crediti	3.094.535,78		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	4.781.812,93
Disponibilità liquide	696.675,97	Debiti	5.538.266,73
Ratei e risconti attivi	68.596,12	Ratei e risconti passivi	0,00
TOTALE	**21.729.875,11**	**TOTALE**	**21.729.875,11**

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NEL BIENNIO ATTIVO	2011	2012	Var (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	53.286,40	36.537,60	-16.748,80
Immobilizzazioni materiali	16.542.649,38	16.408.313,36	-134.336,02
Immobilizzazioni finanziarie	1.524.207,28	1.425.216,28	-98.991,00
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	1.641.176,28	3.094.535,78	1.453.359,50
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	2.584.600,81	696.675,97	-1.887.924,84
Ratei e risconti attivi	38.916,09	68.596,12	29.680,03
TOTALE	**22.384.836,24**	**21.729.875,11**	**-654.961,13**



VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NEL BIENNIO PASSIVO	2011	2012	Var (+/-)
Patrimonio netto	11.155.136,97	11.409.795,45	254.658,48
Conferimenti	4.774.004,10	4.781.812,93	7.808,83
Debiti	6.455.695,17	5.538.266,73	-917.428,44
Ratei e risconti passivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**22.384.836,24**	**21.729.875,11**	**-654.961,13**



Programmazione iniziale e pianificazione definitiva
Analisi degli scostamenti

Principi contabili richiamati

29. Il rendiconto dell'ente locale, deve indicare se le risorse ottenute sono state utilizzate in conformita' al bilancio di previsione approvato. Il confronto tra bilancio di previsione prima che siano state effettuate eventuali variazioni di bilancio permette di verificare il livello di attendibilita' del processo di programmazione e di previsione e quindi la corretta applicazione del Principio contabile n.1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio".
173. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
b) Analisi degli scostamenti. Analizzare gli scostamenti e le motivazioni rispetto alle linee programmatiche originarie, rilevate nella prima parte del documento. Eventuali azioni correttive che l'amministrazione pone in essere sono qui evidenziate L'analisi e' ritenuta indispensabile per realizzare una corretta integrazione delle attivita' di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo(..).

Commento tecnico dell'ente

Le decisioni riportate nella programmazione iniziale approvata con il bilancio di previsione subiscono, nel corso dell'esercizio, gli adattamenti ed i perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione, nonchè le variazioni introdotte da modifiche normative, un'attivita' che implica anche la revisione delle ipotesi di pianificazione del reperimento di risorse e della loro successiva destinazione. Il grado di attendibilita' degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali (terza colonna dei due prospetti) o come il valore percentuale di variazione delle previsioni iniziali (ultima colonna dei due prospetti), rappresenta un indice per misurare il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati dall'amministrazione nel corso dell'anno. Questi adattamenti delle previsioni iniziali si sono tradotti in altrettante variazioni di bilancio, la cui elencazione ed eventuale commento e' riportato in un distinto e specifico argomento della relazione.

Informazioni e dati di bilancio

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI ENTRATA INIZIALI (competenza)	Previsioni entrata		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
Avanzo di amministrazione	144.000,00	501.400,48	357.400,48	71,28 %
TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE	4.612.541,58	4.904.443,07	291.901,49	5,95 %
TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	127.984,04	133.253,16	5.269,12	3,95 %
TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	798.956,00	699.363,97	-99.592,03	-14,24 %
TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	600.498,74	404.400,00	-196.098,74	-48,49 %
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TITOLO VI. ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	475.989,95	475.989,95	0,00	0,00 %
TOTALE	6.759.970,31	7.118.850,63	358.880,32	0,00 %

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI SPESA INIZIALI (competenza)	Previsioni uscita		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
TITOLO I - SPESE CORRENTI	5.415.803,46	5.510.461,18	94.657,72	1,72 %
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	532.498,74	401.425,81	-131.072,93	-32,65 %
TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	335.678,16	730.973,69	395.295,53	54,08 %
TITOLO IV - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	475.989,95	475.989,95	0,00	0,00 %
TOTALE	6.759.970,31	7.118.850,63	358.880,32	0,00 %

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo
Politica di finanziamento

Principi contabili richiamati

173. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
c) Politiche di investimento e di indebitamento. Si descrivono le politiche di investimento attuate e prospettiche, con un'analisi circa la convenienza economico e/o sociale degli investimenti (..).
f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali: (..)
-Andamento dei costi: evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
-Proventi: evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti;
-Investimenti: descrizione degli investimenti realizzati correlati, ove contenuti, con il piano delle opere pubbliche;
-Attività di ricerca e sviluppo eventualmente effettuata
-Politiche di autofinanziamento (sponsorizzazioni, royalty, sfruttamento dell'immagine, etc.)

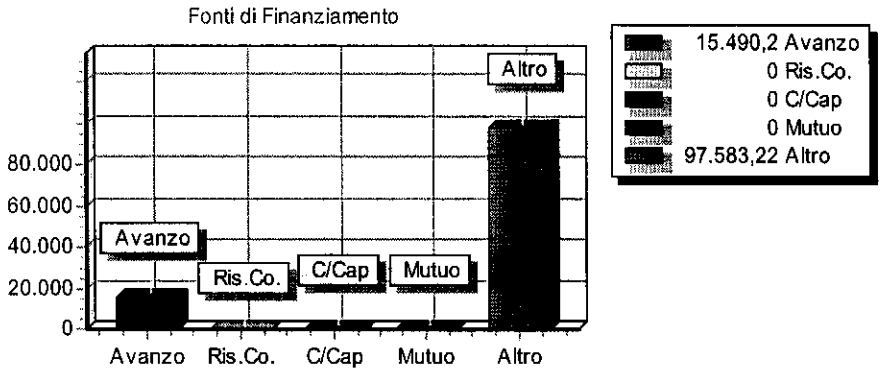
Commento tecnico dell'ente

La tabella mostra le fonti di entrata che sono state attivate per finanziare gli investimenti intrapresi nell'esercizio. Per ciascun intervento viene specificato se l'entrata e' costituita da avanzo di amministrazione, da risorse di parte corrente, da contributi in conto capitale o da altri tipi di finanziamento.
Investimento e finanziamento, infatti, rappresentano le dimensioni finanziarie della medesima opera pubblica, dove la materiale attivazione di un opera pubblica non puo' che dipendere, ed essere successiva, al reperimento della corrispondente risorsa di entrata.

Nell'esercizio 2012 non sono stati attivati nuovi investimenti. Tenuto conto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno l'amministrazione comunale ha preferito procedere con il pagamento dei residui relativi ad opere già avviate negli anni precedenti.

Informazioni e dati di bilancio

POLITICA DI FINANZIAMENTO:	Fonti di finanziamento degli investimenti				
I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2012	Avanzo	Ris. correnti	Contr. C/cap.	Mutuo	Altro
1 MANUTENZIONE IMMOBILI DESTINATI AL CULTO					11.668,53
2 INTERVENTI SU VIABILITA' PER ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE					32.848,64
3 ASFALTATURA STRADE					53.066,05
4 REALIZZAZIONE ROTONDA INCROCIO SP6 (debito fuori bilancio riconosciuto)	15.490,20				
Totale finanziamenti	15.490,20	0,00	0,00	0,00	97.583,22


Fonti di Finanziamento
80.000
60.000
40.000
20.000
0
Avanzo
Ris.Co.
C/Cap
Mutuo
Altro
Avanzo Ris.Co. C/Cap Mutuo Altro
15.490,2 Avanzo
0 Ris.Co.
0 C/Cap
0 Mutuo
97.583,22 Altro

Prestazioni e servizi offerti alla collettività
Servizi a domanda individuale

Principi contabili richiamati

12. L'ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di "accountability" raggiunto, cioe' di responsabilizzazione e di capacita' di rendere conto della propria attivita' (..)
c) Nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dei costi e dei proventi dei singoli servizi e dell'attivita' in generale, con corrispondente responsabilizzazione dei dirigenti e degli amministratori.
76. (..) Per i servizi pubblici a domanda individuale (..), ai fini informativi, e' necessario dettagliare nella relazione illustrativa la percentuale di copertura del costo ed evidenziare lo scostamento rispetto alla percentuale di copertura prevista (..).
173. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
d) Rapporto sulle prestazioni e servizi offerti alla comunita' Si tratta di enunciare le prestazioni offerte alla comunita' il costo relativo e il grado di qualita' percepito dagli utenti. La relazione deve essere comprovata da elementi oggettivi di rilevazione (..).

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta il bilancio economico-finanziario dei servizi a domanda individuale con la percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione, intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per distribuire questi servizi e le entrate che finanziano tali attivita'. L'eccedenza degli oneri rispetto ai proventi rappresenta il costo che la collettivita' paga per tenere in vita l'importante servizio e consentire ai diretti utilizzatori di ottenere le corrispondenti prestazioni ad un prezzo ritenuto "socialmente equo", e quindi inferiore ai costi correnti di mercato.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - RENDICONTO 2012				
Servizi	Entrate	Uscite	Risultato	% Copertura
1 Alberghi, esclusi dormitori pubblici, case di riposo e di ricoverc			0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici			0,00	0,00
3 Asili nido	7.444,36	31.575,00	-24.130,64	23,58
4 Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli			0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali			0,00	0,00
6 Corsi extrascolastici di insegnamento di arti, sport ed altre disc			0,00	0,00
7 Giardini zoologici e botanici			0,00	0,00
8 Impianti sportivi	15.254,59	35.833,98	-20.579,39	42,57
9 Mattatoi pubblici			0,00	0,00
10 Mense	27.749,30	27.749,30	0,00	100,00
11 Mense scolastiche		14.000,00	-14.000,00	
12 Mercati e fiere attrezzate			0,00	0,00
13 Pesa pubblica			0,00	0,00
14 Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e			0,00	0,00
15 Spurgo pozzi neri			0,00	0,00
16 Teatri			0,00	0,00

17 Musei, pinacoteche, gallerie e mostre			0,00	0,00
18 Spettacoli			0,00	0,00
19 Trasporti di carni macellate			0,00	0,00
20 Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive			0,00	0,00
21 Uso locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non	2.946,57	5.699,90	-2.753,33	51,70
22 Altri servizi	9.867,15	41.018,75	-31.151,60	24,06
TOTALE	63.261,97	155.876,93	-92.614,96	40,58 %

Analisi generale per indici
Indicatori finanziari ed economici

Principi contabili richiamati

173. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
h) Analisi per indici. Si commentano gli indici finanziari, economici e patrimoniali scaturenti dal rendiconto (..).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta gli indicatori finanziari, economici e generali relativi al rendiconto. Si tratta di un insieme di indici prevista obbligatoriamente dal legislatore che consente di individuare taluni parametri idonei a definire, seppure in termini molto generici, il grado di solidita' generale del bilancio finanziario. Il rapporto tra il numeratore ed il corrispondente denominatore, espresso in valori numerici o percentuali, fornisce inoltre un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di questo comune con quella di enti di dimensioni demografiche e socio-economiche similari.

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI - 2012

Nr.	Denominazione	Formula		Valore
1	Autonomia finanziaria	Titolo I + Titolo III / Titolo I + II + III	X 100	98,26
2	Autonomia Impositiva	Titolo I / Titolo I + II + III	X 100	84,75
3	Pressione finanziaria	Titolo I + Titolo II / Popolazione		629,92
4	Pressione tributaria	Titolo I / Popolazione		617,23
5	Intervento erariale	Trasferimenti statali / Popolazione		6,05
6	Intervento regionale	Trasferimenti regionale / Popolazione		6,12
7	Incidenza residui attivi	Totale residui attivi / Totale acc.ti competenza	X 100	49,18
8	Incidenza residui passivi	Totale residui passivi / Totale impegni competenza	X 100	42,67
9	Indebitamento locale procapite	Residui debiti mutui / Popolazione		500,80
10	Velocotà riscossione entrate proprie	Riscossioni Tit. I+III / Accertamenti Tit. I+III		0,68
11	Rigidità spesa corrente	Spese Pers. + Quote amm.to mutui / Totale entrate Tit. I+II+III	X 100	37,67
12	Velocità gestione spese correnti	Pagamenti Titolo I competenza / Impegni Titolo I competenza		0,74
13	Redditività del patrimonio	Entrate patrimoniali / Valore patrimonio disponibile	X 100	1.136,30
14	Patrimonio indisponibile pro capite	Valore beni patrimonio indisponibile / Popolazione		927,41
15	Patrimonio disponibile pro capite	Valore beni patrimonio disponibile / Popolazione		250,30
16	Patrimonio demaniale pro capite	Valore beni demaniali / Popolazione		947,27
17	Rapporto dipendenti/popolazione	Dipendenti / Popolazione		0,0039

Relazione al Rendiconto di gestione 2012

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

	Pag.
La Relazione al Rendiconto di Gestione	1.1
Programmazione delle uscite e rendiconto 2012	2.1
Programmazione delle entrate e rendiconto 2012	3.1
Identità dell'ente	4.1
Risultato finanziario	5.1
Crediti di dubbia esigibilità	6.1
Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione	7.1
Risultati economico-patrimoniali	8.1
Programmazione iniziale e pianificazione definitiva	9.1
Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo	10.1
Prestazioni e servizi offerti alla collettività	11.1
Indicatori finanziari ed economici	12.1